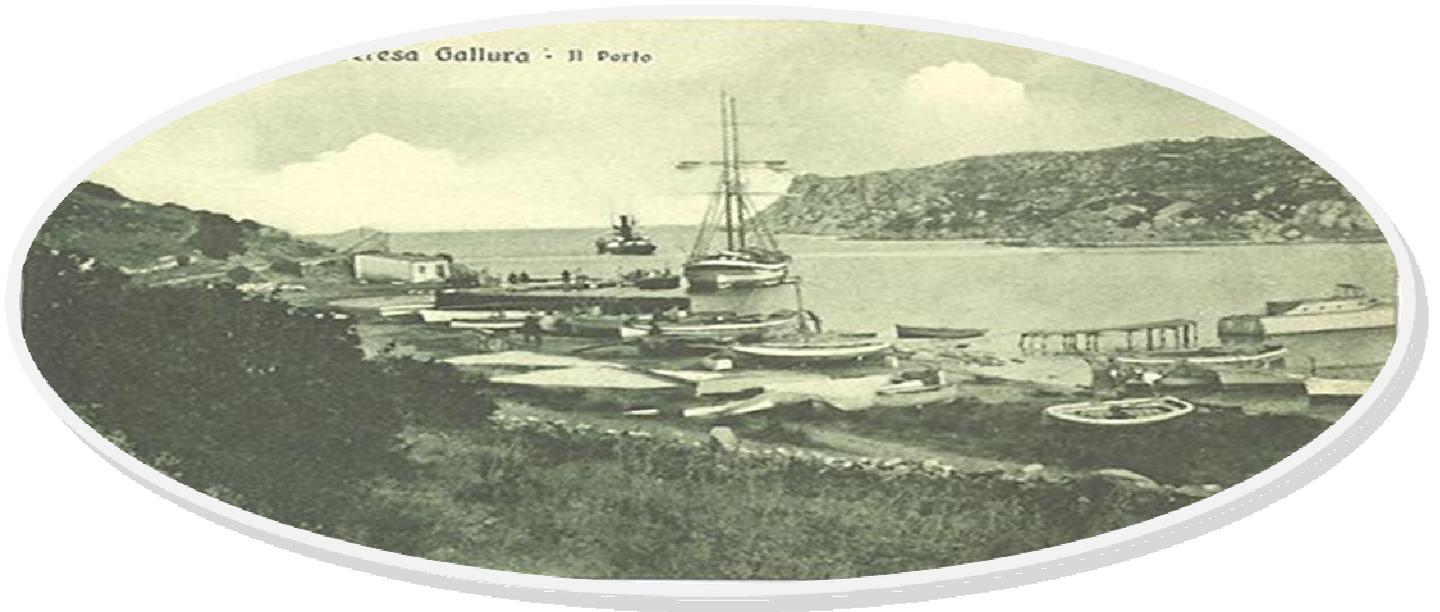


# *Il Porto di Longonsardo*

Esposizione di carte geografiche storiche e immagini



**La presente ricerca ha l'obiettivo di mettere in luce la storia del porto di Longonsardo che esisteva già prima della fondazione del paese.**

## **INFO:**

Archivio Storico Comunale , Piano Terra Palazzo Comunale, Piazza Villamarina 1, Santa Teresa Gallura  
tel. 0789.740959, e-mail: [archivistorico@comunestg.it](mailto:archivistorico@comunestg.it) - [ww.comunesantateresagallura.it](http://ww.comunesantateresagallura.it)

A cura del personale dell'Impresa Sisar s.a.s. di Sestu che gestisce il servizio Archivio Storico del  
Comune di Santa Teresa Gallura

## Indice

Leggenda	p. 4
Romani	p. 5
Pisani e Genovesi	p. 5
Questione tra Aragonesi e Giudicato d' Arborea	p. 6
XVI Secolo	p. 8
Costruzione della Torre di Longonsardo	p. 8
XIX secolo	p. 10
XX secolo	p. 13
Oggi	p. 17
Bibliografia	p. 19
ELENCO MAPPE UTILIZZATE	p. 22
ELENCO CARTOLINE UTILIZZATE	p. 23
Informazioni sul Servizio Archivio Storico	p. 24

## Introduzione

La presente ricerca ha l'obiettivo di mettere in luce la storia del porto di Longonsardo che esisteva già prima della fondazione del paese.

Collocato proprio al nord della Sardegna, dirimpetto alla Corsica, è sempre stato sfruttato come approdo per il commercio, come punto d'appoggio durante le giornate di forte vento e come vero e proprio porto per raggiungere l'interno.

Abbiamo notizie del suo sfruttamento in tutte le epoche:

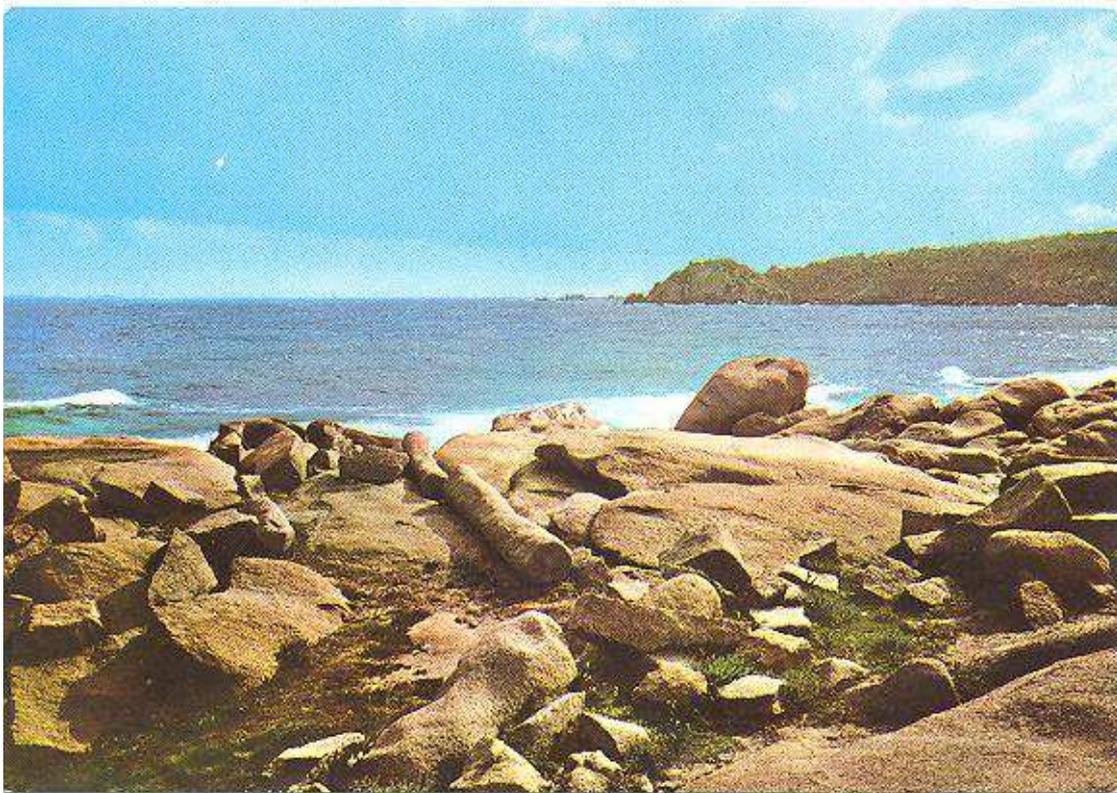
- romana,
- pisana e genovese
- Aragonesi
- Giudicato d' Arborea
- Piemontesi.

La ricerca ha spaziato da una ricca ricerca bibliografica e archivistica, dalla raccolta delle cartografie storiche prese dal sito: Sardegna digital library, la donazione della Signora Gabriella Bossolo della cartina intitolata "*Plan de la Rade d'Arsachena dans les Îles de la Madelaine en Sardaigne. Levé en 1822*" e il ricco patrimonio fotografico del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura.

## Il Porto di Longonsardo

### Leggenda

*“...Qui vi giungemmo, in un porto bellissimo; d’ambo né poco né molto mai non si gonfia il flutto, ma sempre è bianca bonaccia” Pare che nel suo viaggio Ulisse sia approdato anche da queste parti, sull’estrema punta settentrionale della Sardegna, perché c’è chi crede d’individuare in queste scogliere il paese dei leggendari Lestrigoni, e del resto il suggestivo canto di Omero sembra adattarsi perfettamente all’incantevole porto di Santa Teresa Gallura.”<sup>1</sup>*



*“Colonne romane a Capo Testa”*. Cartolina post 1947. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura

<sup>1</sup> Giuliano d’Este, *Santa Teresa di Gallura – Guida ai Porti d’Italia*; nella rivista “Italia sul mare, operazione mare sicuro” Anno XI, n.6, Giugno 1963. Donazione Sposito, conservato in Archivio Storico Santa Teresa Gallura (d’ora in poi AStoSTG).

## Romani

Anticamente, nell'estremo nord della Sardegna proprio di fronte alla Corsica e precisamente in corrispondenza della città di Bonifacio, sorgeva un centro abitato chiamato Longonis. Il nome derivava dalla profonda e naturale insenatura allungata, la quale permette tutt'ora l'approdo di navi.

Difficile raccontare come si dovesse presentare Longonis in epoca romana e quale importanza avesse; è probabile che costituisse un importante porto e sicuro rifugio. Dai reperti si evince che, la zona intorno al porto, fosse abitata poiché furono intensi gli scambi commerciali con Roma. Per anni quindi deve aver subito le scorrerie dei Barbari, in particolar modo quella del 430 in cui distrussero Nora, Olbia e molto probabilmente anche Longonis, come riferisce lo studioso Salvatore Rattu<sup>2</sup>.

## Pisani e Genovesi

Dopo questa tremenda distruzione, la storia del porto di Longonis è avvolta nel più fitto mistero. Di sicuro, per la facilità di approdo e la vicinanza con la Corsica, dovette essere utilizzata come riparo e postazione dai Saraceni per saccheggiare le navi di passaggio nelle Bocche di Bonifacio. Inoltre è stato protagonista anche degli scontri del X secolo tra Genova e Pisa perché nel 1195 i genovesi conquistarono la Corsica, cacciarono le famiglie pisane che vi risiedevano e costruirono la Fortezza a Bonifacio<sup>3</sup>.

Poche fonti menzionano Longosardo prima del XIV secolo: il *Liber Maiolichinus*<sup>4</sup> e il *Compasso da Navigare*<sup>5</sup>.

---

<sup>2</sup> Salvatore Rattu, *Santa Teresa di Gallura*, in "Studi Storici in onore di Francesco Loddo Canepa", Vol. I, 1959 Sansoni Editore, Firenze.

<sup>3</sup> Idem

<sup>4</sup> Il *Liber maiolichinus de gestis pisanorum illustribus* è una cronaca epica medievale in latino di 3500 esametri, scritta tra il 1117 e 1125, che racconta in dettaglio la spedizione militare guidata da italiani, catalani e occitani contro le Isole Baleari, in particolare Maiorca e Ibiza, del 1113-1115.

<sup>5</sup> Il *compasso da navigare* è l'esemplare più antico di portolano per il Mar Mediterraneo. E' stato fatto da un anonimo italiano, scritto in lingua volgare. Il medievalista Bacchisio Motzo lo fa risalire alla metà del Duecento sulla base di confronti filologici con altre versioni dello stesso testo.

## Questione tra Aragonesi e Giudicato d'Arborea

La prima menzione ufficiale del Porto di Longon sardo si trova in un'ordinanza del 13 ottobre 1363<sup>6</sup> che imponeva che Giovanni d'Arborea venisse mantenuto possessore del porto di Longon Sardo e “*di esigere i diritti a lui spettanti in detto porto*”. Da queste poche righe si può capire intanto che il porto esisteva in epoca medievale e che era anche considerato importante, tanto da esigere diritti di porto.

Nel 1388 un altro documento attesta la presenza di un castello insieme al porto. Il castello, di proprietà del Giudicato d'Arborea, veniva ceduto al Re D'Aragona<sup>7</sup>.

In un documento datato 12 maggio 1389<sup>8</sup>, si legge “*proibizione a chiunque di caricare o scaricare merci in altri porti fuorché quelli di Cagliari, Algheri, Porto Torres e Longon Sardo*”, la qual cosa fa ritenere che il porto di Longon Sardo fosse considerato tra i 4 più importanti della Sardegna e quindi amministrato e sorvegliato dal Regio Governo.

Nel 1391 gli aragonesi fecero delle concessioni per ripopolare il borgo di Longon Sardo e nel 1392 venne rinforzata la guarnigione del Castello che sarebbe stato assediato dagli Arborea nel 1393.

Il 4 agosto 1410<sup>9</sup>, Cassiano Doria, Signore di Castel Genovese, si impossessava di Longon Sardo che era mal difesa da Michele Béranger, vi abbatteva le torre di Santa Maria e diveniva padrone del Castello, del Borgo e del Porto<sup>10</sup>.

Nel 1413 il Porto di Longon Sardo veniva compreso tra quelli a cui il Re aveva concesso la facoltà di esportare derrate, cioè era nuovamente in possesso degli Aragonesi. Ma già nel 1419 doveva appartenere nuovamente ai Doria per il fatto che, nel 1420, le Truppe Regie lo rioccupavano unitamente al porto ed alla città di Olbia.

Dal 13 agosto 1420 al 3 gennaio 1421, durante il lungo e calamitoso assedio di Bonifacio da parte di Alfonso V Re d'Aragona, Longon Sardo deve aver assunto una posizione strategica rilevante per l'organizzazione dell'attacco, la preparazione logistica e per i rifornimenti alle truppe ed alla flotta assediante. L'assedio si concluse con la ritirata degli Aragonesi dalla Corsica e la rinuncia al suo possesso. Nel 1422 una flotta genovese, comandata da Francesco Spinola, saccheggiò Longon Sardo e il suo porto e trasferì a Genova un ricco bottino di guerra e parte della popolazione che abitava nel borgo.

---

<sup>6</sup> Archivio di Stato di Cagliari, Archivio Antico, vol K. 1, fl. 99 tergo 2)

<sup>7</sup> Salvatore Rattu, *Santa Teresa di Gallura*, in “Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa”, Vol. I, p. 258.

<sup>8</sup> Archivio di Stato di Cagliari, Archivio Antico, vol. B. 6, fl. 249.

<sup>9</sup> Salvatore Rattu, *Santa Teresa di Gallura*, in “Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa”, Vol. I, p. 259.

<sup>10</sup> Idem. p. 259.

Dopo questo grave atto di ritorsione il Re ordinava la completa distruzione del Castello, l'abbandono e lo sgombero della borgata. Nel 1423 il Re dona le rovine del castello e della borgata a Pietro Massa Carroz d'Arborea. Il tutto viene lasciato per tanto tempo nel più completo abbandono e le notizie del porto sono per secoli molto scarse<sup>11</sup>.

Longon Sardo tornò ad essere il rifugio dei corsari, dei banditi e dei contrabbandieri che trafficavano tra la Corsica e la Sardegna, esportando derrate senza pagare i “diritti di tonnello”<sup>12</sup> e assicurando l'impunità dei briganti che si erano rifugiati nell'isola per sottrarsi alla giustizia per le loro rapine e i loro delitti.



Foto ruderi della cinta muraria del Castello. Foto di Paolo Molino

<sup>11</sup> Idem. p. 260

<sup>12</sup> Il diritto di tonnello è una imposta basata sulle tonnellate dei bastimenti che attraccavano nei porti abilitati all'esportazione e importazione.

## XVI Secolo

Nel 1527, Longon Sardo venne utilizzata da Renzo Ursini di Ceri, Capitano delle truppe francesi da sbarco, come avamposto per i suoi quattromila soldati con l'obiettivo di raggiungere e attaccare Castellaragonese<sup>13</sup>, mentre Andrea Doria vi poneva l'assedio da terra con 30 galee genovesi.

Anche nel 1553 Longon Sardo doveva essere utilizzata come base di assedio per l'occupazione della Corsica da parte della Francia contro l'Austria; le lotte tra le due flotte si svolsero nelle Bocche di Bonifacio.

Un importante e temuto personaggio, sicuramente conosciuto nelle coste di Longon Sardo, era Dragut, un corsaro asiatico che nel XVI secolo assaliva le navi mercantili causando gravi danni al commercio e alla libertà dei mari. La fama di Dragut giunse fino alle orecchie di Carlo V che ordinò la sua cattura che però non riuscì e continuò a saccheggiare le coste, comprese quelle di Bonifacio e Longon Sardo<sup>14</sup> fino alla sua morte che avvenne nel 1565.

### Costruzione della Torre di Longonsardo

Durante il Regno di Filippo II il governo spagnolo tentò di riformare l'attività commerciale e il sistema portuale dell'isola. Il suo obiettivo era far aumentare in Sardegna la produzione agricola e favorire le zone di maggiore produttività e fertilità potenziando i porti connessi ad esse. Questo, da un lato favorì i porti di Cagliari, Oristano, Iglesias, Sassari, Alghero, Castellaragonese, Bosa, Posada e Tortolì, mentre i porti di Longonsardo e di Terranova<sup>15</sup>, non comparvero più nella lista dei porti abilitati all'importazione e all'esportazione per via di un retroterra povero e spopolato.

Sempre nell'ottica di migliorare la sicurezza della Sardegna, nel 1570 Filippo II fece stilare una relazione per l'elaborazione di un piano di difesa costiero della Sardegna che prevedeva la costruzione di Torri di Guardia nei punti più pericolosi del litorale per difenderla dagli attacchi dei Corsari. Per questo motivo nel 1581 venne istituita la Reale Amministrazione delle Torri.

---

<sup>13</sup> Cfr. Voce "Castel Sardo" in Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Goffredo Casalis, Torino, G. Maspero e G. Marzorati, 1833-56, vol. 1, p. 339

<sup>14</sup> Salvatore Rattu, Santa Teresa di Gallura, in "Studi storici in onore di Francesco Loddo Canepa, Vol. I", p. 261.

<sup>15</sup> Cfr. Voce "Terranova" antica città della Sardegna oggi conosciuta come Olbia in Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Goffredo Casalis, Torino, G. Maspero e G. Marzorati, 1833-56, vol. 3, p. 1681.

Non si sa con certezza l'anno in cui si iniziò a costruire la Torre di Longonsardo ma si sa che era già in uso nel 1599, ubicata in una posizione ottimale per avvistare eventuali pericoli del mare, faceva sicuramente parte della prima serie di torri volute da Filippo II.



“La Torre”. Cartolina anni ‘60. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura

Durante i secoli XVII e XVIII più volte vennero stilate relazioni in cui si faceva presente la necessità, per la ripresa della Gallura, dell’istituzione di nuovi porti, come quello di Longonsardo e Terranova, che avrebbero potuto stimolare gli abitanti della regione nordorientale dell’isola. Vennero inoltre messe in evidenza le pratiche illecite che venivano messe in atto in Sardegna.

Nei primi anni del dominio sabauda la situazione portuale non mutò poiché restò immutata la normativa commerciale e il “diritto sui sacchi”<sup>16</sup> che aveva il suo punto di forza nelle esportazioni cerealicole.

Nel 1754 un Pregone<sup>17</sup> ripristina il Porto di Longonsardo, elencato tra quelli destinati all’esportazione e venne riorganizzato il sistema doganale del Regno ponendo i porti sotto il diretto controllo dell’Intendenza Generale. Gli impiegati delle dogane avrebbero dovuto verificare i carichi, esaminare le merci in entrata e in uscita, pesare le derrate, riscuotere i dazi e vigilare sulle frodi.

<sup>16</sup> Voce “diritto sui sacchi” è una tassa sulla pesatura dei cereali.

<sup>17</sup> Voce “Pregone” dallo spagnolo bando, proclama. nel Regno di Sardegna disposizione emanata dal viceré di Sardegna.

## XIX secolo

Grazie ad un tentativo insurrezionale di Francesco Sanna e Francesco Cilocco di liberare la Sardegna dalla dominazione sabauda, nel 1802, nella Torre di Longonsardo, il luogotenente Francesco Maria Magnon si distinse con la cattura di Francesco Cilocco. Questa impresa gli valse la nomina di comandante della Torre di Longonsardo e da questo momento il suo compito era quello di presidiare le coste e il Porto di Longonsardo, vigilare sulle Bocche di Bonifacio scrutando il mare nel quale continuavano a svolgersi traffici illeciti e scorrerie di pirati e corsari<sup>18</sup>.

A partire da allora egli si interessò allo sviluppo di un progetto di popolamento del territorio di Longonsardo con la fondazione di un nuovo borgo e più volte scrisse in proposito al Re, illustrandone i vantaggi che avrebbe portato alla Gallura e alla lotta al contrabbando. Finchè il 12 agosto 1808, finalmente, venne promulgato da Vittorio Emanuele I il decreto che ufficializzava la nascita di Santa Teresa e accogliendo la richiesta del Magnon, di diventare Comandante del porto di Longonsardo e Capitano nelle Regie Armate.



“Il porto”. Cartolina viaggiata a fine anni ‘60. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura

<sup>18</sup> Sotgiu Giovanna e altri; *La sentinella sulle Bocche Pietro Magnon e Santa Teresa*; Paolo Sorba Editore, 2008, Bolzano.

Per quanto riguarda il Porto di Longonsardo<sup>19</sup> si sa che venne chiuso al commercio nel 1808. Contro questa misura rovinosa la popolazione si appellò all'Intendente Generale, al Viceré e al Sovrano ma le suppliche rimasero inascoltate<sup>20</sup>. Solo nel 1824 l'Intendente di Ozieri Carbonel, attraverso una lettera, cercava di convincere l'Intendente generale che si permettesse la libera esportazione in Corsica di bestiame, lana, formaggio che avrebbe dato vantaggi all'erario e prosperità alla colonia. Anche questo consiglio rimase inatteso e Santa Teresa passò altri anni di ristrettezze e lotte. Solo nel 1829 venne riaperto al commercio e l'economia di Santa Teresa si riprese<sup>21</sup>.

Dal 1877 il Porto di Santa Teresa Gallura divenne scalo delle navi postali in servizio sulla rotta orientale e nord della Sardegna, da Cagliari a Portotorres. Agli inizi del '900 fecero scalo a Santa Teresa Gallura anche grosse navi sulla rotta da Genova a Porto Torres<sup>22</sup>.

Una fonte importante per ricostruire la storia di Santa Teresa Gallura è il periodico "Le Bocche di Bonifacio"<sup>23</sup> dove spesso si possono trovare molte informazioni e curiosità sulla vita quotidiana teresina relativamente a molti argomenti. Nel numero 13 del 13 Aprile 1884 si trova l'articolo "*La nostra Dogana*" di Genesio Lamberti in cui si esprime la necessità, per un paese volto al commercio quale Santa Teresa voleva essere, di avere una Dogana di seconda classe per permettere alle navi provenienti dall'estero di poter sdoganare comodamente in loco senza doversi recare, per tale disbrigo burocratico, a La Maddalena o addirittura a Porto Torres. A tal proposito il Consiglio Comunale di Santa Teresa delibera, nel 1883, di chiedere al Ministro delle Finanze il passaggio della Dogana locale dalla 3° alla 2° classe in modo da permettere "*lo sdaziamento di spiriti, coloniali, oli minerali, tessuti, pelli e mercerie comuni, provenienti dall'estero*"<sup>24</sup>.

---

<sup>19</sup> Raffaele Ciasca, *Alle porte di Corsica: la fondazione di S. Teresa di Gallura*, 1933, Livorno.

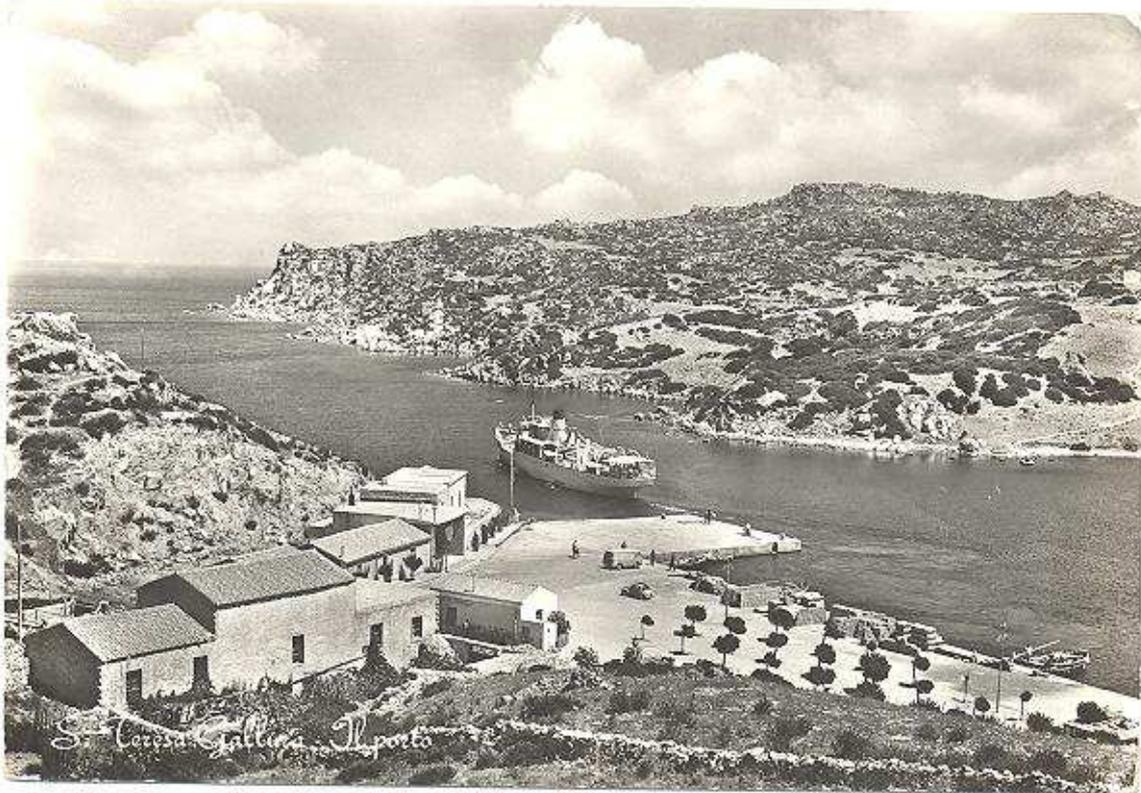
<sup>20</sup> Idem

<sup>21</sup> Idem

<sup>22</sup> AA.VV., *Santa Teresa di Gallura '81 – Manifestazioni per l'emissione del francobollo turistico*, p. 16.

<sup>23</sup> *Le bocche di Bonifacio* rivista fondata da Genesio Lamberti e Sebastiano Baffigo il 23 dicembre 1883. Nel periodico si trattano argomenti come la scuola, la Sardegna, notizie sulla vita quotidiana di Santa Teresa Gallura, sulle poste, sui problemi di collegamento che Santa Teresa inevitabilmente viveva alla fine del XIX secolo. La rivista aveva cadenza settimanale, usciva la domenica e costava 5 lire, era stampato nella tipografia di Sebastiano Baffigo, con sede a Santa Teresa Gallura.

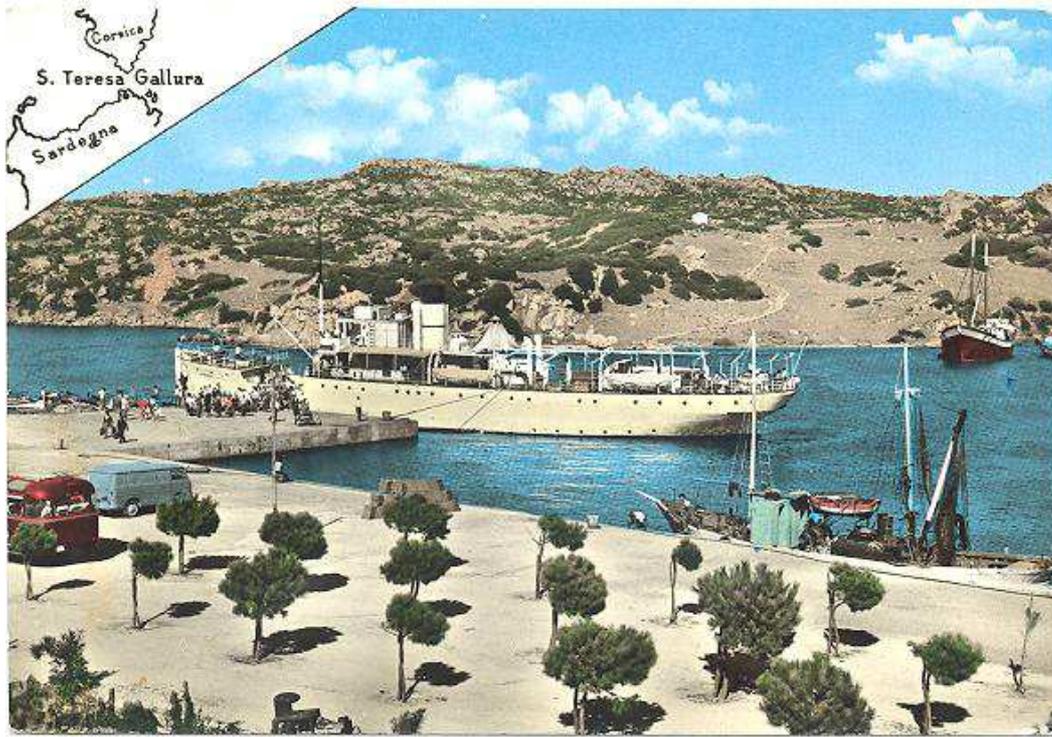
<sup>24</sup> Cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 34 del 20 Novembre 1883, conservata in AStoSTG.



L'arrivo del traghetto. Cartolina viaggiata nel 1965. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura

## XX secolo

Nel 1906<sup>25</sup>, purtroppo, ancora si richiedono finanziamenti poiché il porto necessitava di lavori per aumentarne la profondità e permettere così l'attracco alle navi più grandi.



Attracco traghetto S. Teresa – Bonifacio. Cartolina viaggiata anni '60. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura.

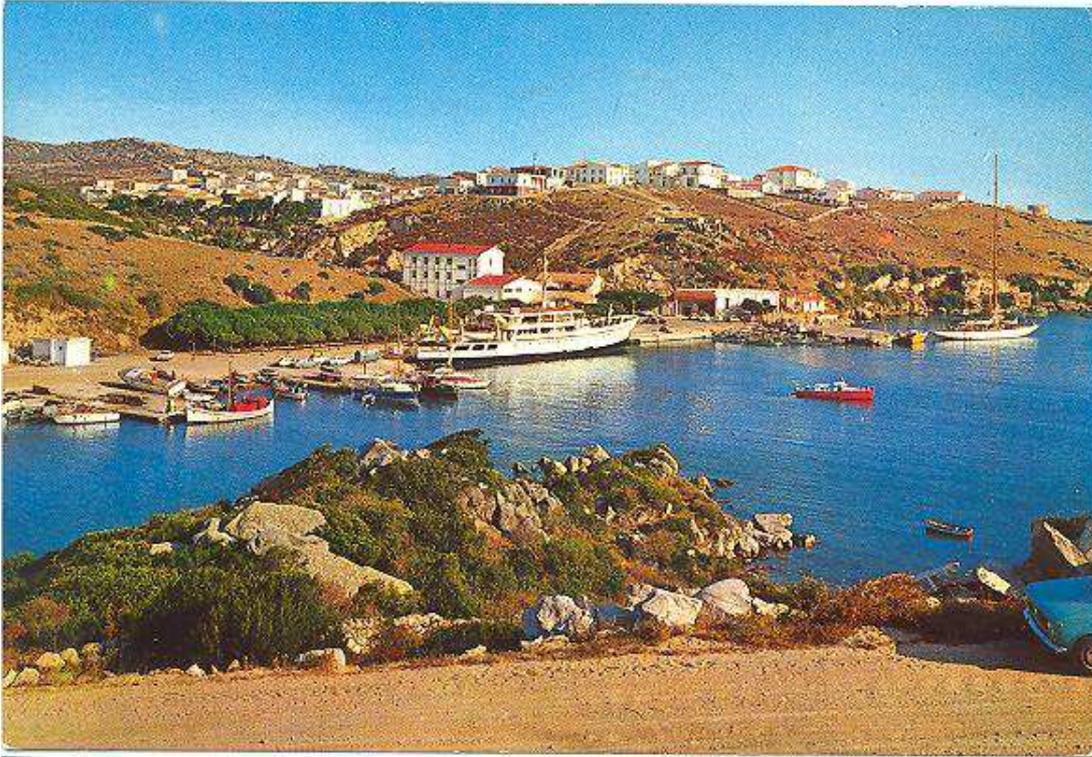
Nel corso degli anni ottanta Santa Teresa Gallura è diventata una meta di punta del turismo sardo e il Porto ha giocato un ruolo da protagonista poiché più volte, sia negli articoli dei quotidiani maggiori come L'Unione Sarda<sup>26</sup> e La Nuova Sardegna<sup>27</sup>, sia in seno all'amministrazione comunale, è stata messa in evidenza la necessità di un adeguamento del Porto Commerciale a Porto Turistico capace di ospitare in estate la grande mole di turisti senza creare intralci e problemi.

<sup>25</sup> Cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 21 del 05 Agosto 1906, conservata in ASCSTG.

<sup>26</sup> Vedi L'Unione Sarda del 11/07/1980 art. di Alberto Testa.

<sup>27</sup> Vedi La Nuova Sardegna del 03/05/1985 art. di Tonino Biosa.

A tale scopo il Sindaco Giovanni Nicolai il 4 dicembre 1953 incarica della compilazione di un progetto di massima del piano regolatore del porto il Geom. Giuseppe Motzo di La Maddalena.

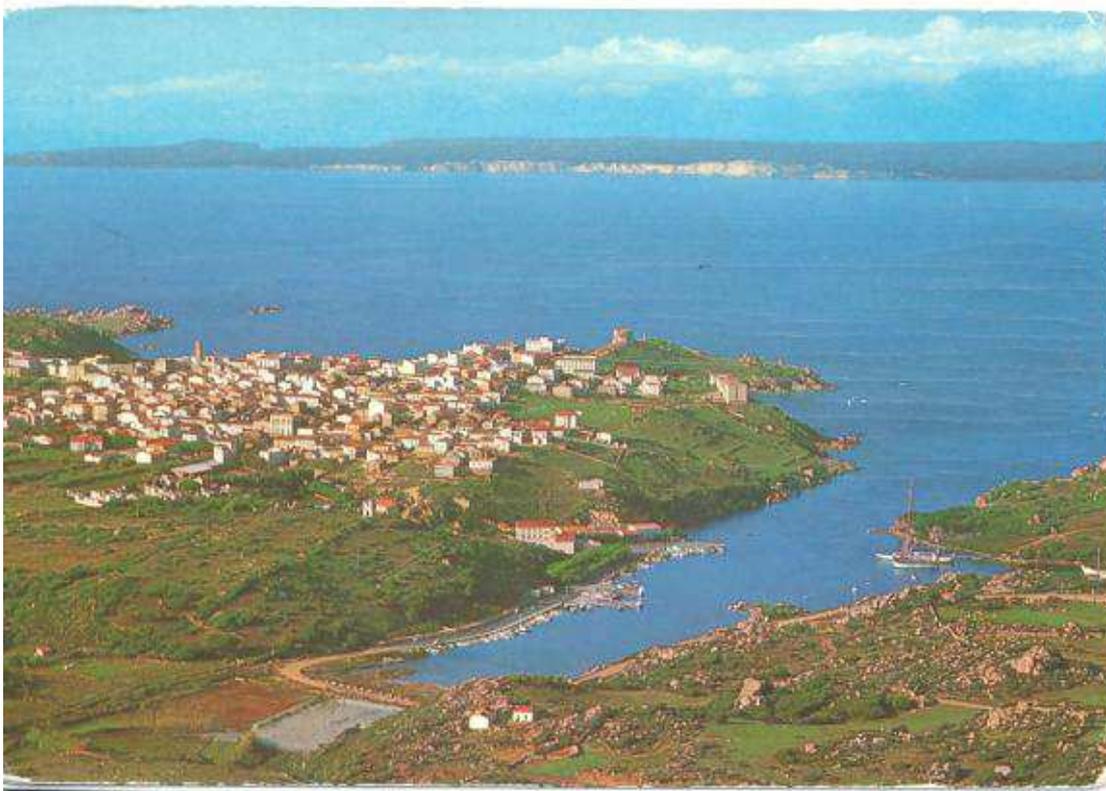


“Veduta del Porto”. Cartolina viaggiata nel 1972. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura.



“Traghetto di auto per la Corsica”. Cartolina viaggiata nel 1959. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura

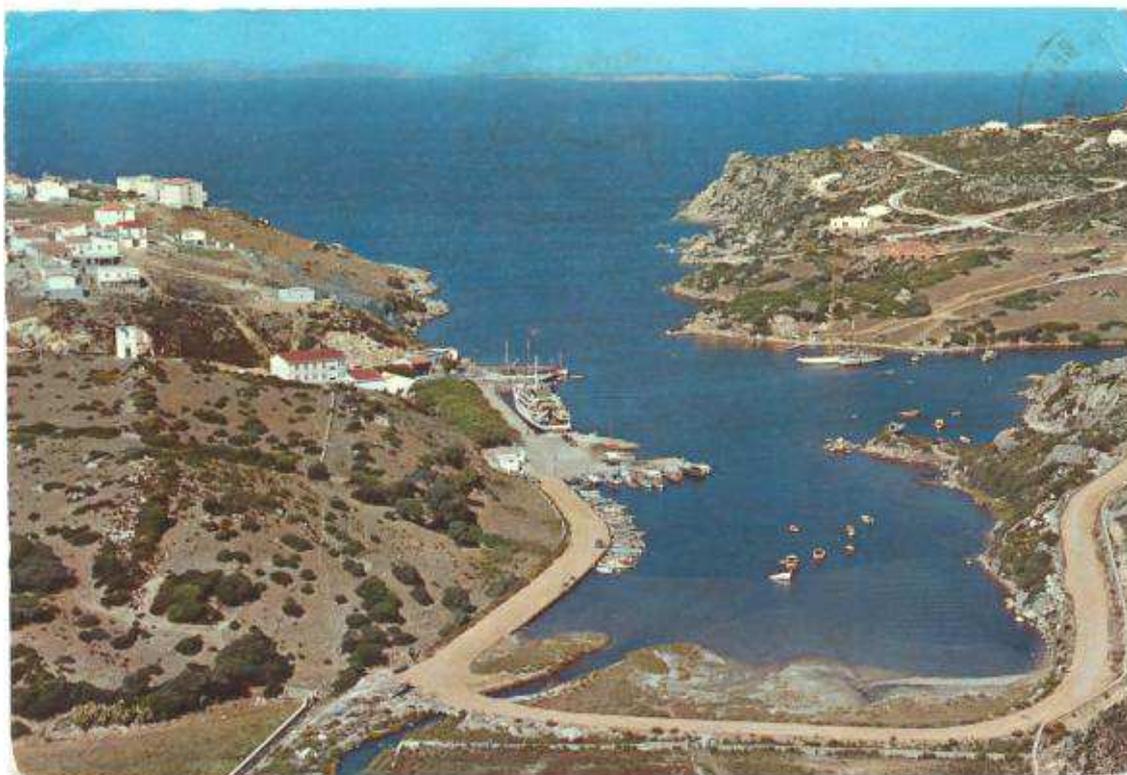
Sappiamo che nel 1963<sup>28</sup> esistevano già nel porto alcuni importanti servizi, quali: una Delegazione di spiaggia dipendente dall'Ufficio Circondariale Marittimo di La Maddalena, un Ufficio della Dogana, una Sezione staccata dell'Automobile Club di Sassari che svolgeva le pratiche di imbarco per le autovetture dirette in Corsica, l'Agenzia della Società di Navigazione Tirrenia ed un Ufficio Informazioni dell'ESIT.



“Panorama e fiordo”. Cartolina viaggiata a fine anni ‘60. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura.

<sup>28</sup> Cfr. Giuliano d’Este, *Guida dei porti di Italia: Santa Teresa di Gallura* in “Italia sul Mare”, Anno XI n. 6, Giugno 1963, pp. 52-65.

Nei primi anni '90 a seguito all'aumento della domanda turistica e all'ottenimento dei finanziamenti regionali si effettuano i lavori di *“Razionalizzazione del sistema di accesso al porto di Santa Teresa. Miglioramento collegamento transfrontaliero con la Corsica”*<sup>29</sup> dove si progettano i lavori di cui il porto necessitava. Inoltre, durante la legislazione di Giovanni Antonio Nicoli (1995-2005), grazie ai finanziamenti provenienti dai fondi INTERREG<sup>30</sup> è stato possibile realizzare l'ampliamento del porto e gli annessi: stazione marittima, tunnel e parcheggio. Mentre con gli imponenti finanziamenti del P.O.R.<sup>31</sup> si è provveduto alla sistemazione sulla via del Porto e ad altre importanti opere a servizio del porto.



*“Panorama del fiordo”*. Cartolina viaggiata nel 1970. Patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura.

<sup>29</sup> Unità serie Opere Pubbliche: 1429, 1430, 1431, 1426, 1321, 1374 ASStoSTG

<sup>30</sup> Cfr. Voce INTERREG è un piano voluto dall'Unione Europea per favorire lo sviluppo integrato delle Regioni transfrontaliere.

<sup>31</sup> Cfr. Voce P.O.R. sono i Programmi Operativi Regionali.

## Oggi

Oggi il nuovo porto teresino costituisce uno dei centri marittimi più moderni ed attrezzati di tutta l'area, scalo dei traghetti che ogni giorno collegano la Sardegna alla Corsica. Ha una capacità di 750 posti nelle varie categorie di natanti, fino a barche di 30-35 metri. Le strutture comprendono attrezzature cantieristiche con un "Travel-lift" capace di tirare imbarcazioni fino a 100 tonnellate di dislocamento.

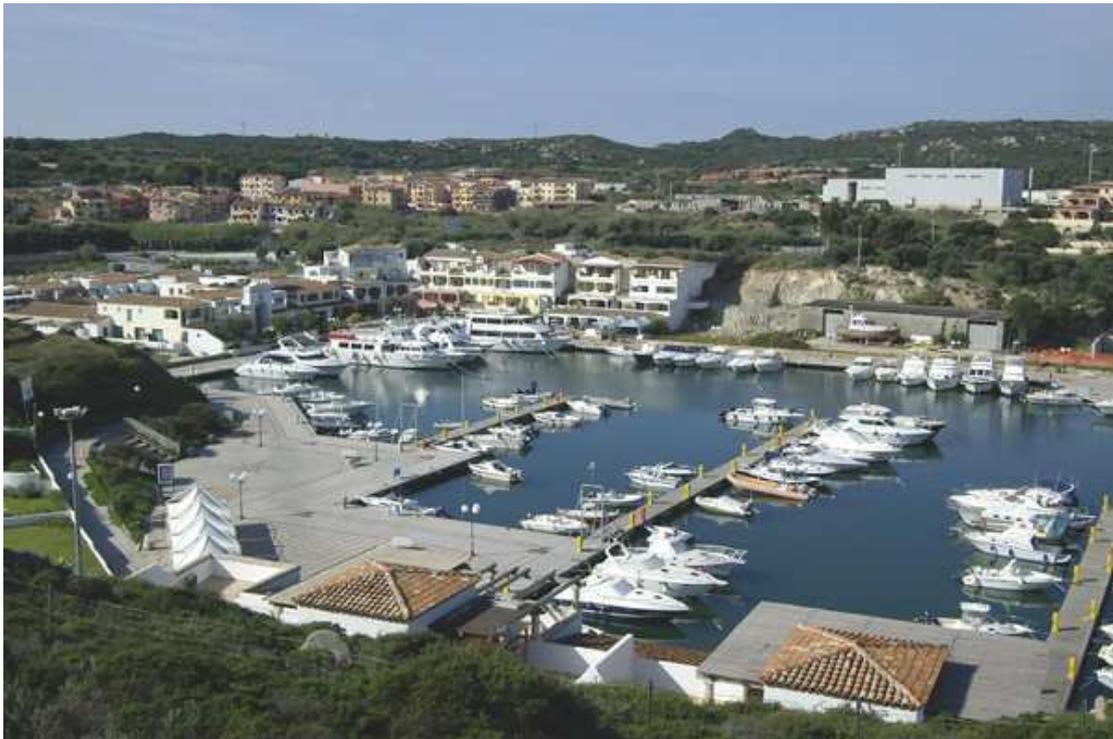


Foto panoramica del porto.

Nel 27 Maggio 2010 il porto di Santa Teresa Gallura ha ottenuto la certificazione internazionale "BLUE STAR MARINA" con l'assegnazione di "4 STELLE"; il certificato è stato rilasciato dall'INTERNATIONAL MARINE CERTIFICATION INSTITUTE (IMCI), ente terzo che valuta qualità e servizi offerti dai porti turistici in tutto il mondo.

Il Porto, a partire dal 2006, ha ottenuto l'ambita Bandiera Blu<sup>32</sup>, riconoscimento ambientale assegnato dalla FEE (Foundation for Environmental Education) ai comuni e agli approdi che lavorano per tenere pulite e ben organizzate le aree portuali. Titolo riconfermato anche nel 2017.



Foto notturna del porto turistico.

Il progetto immobiliare “Porto turistico” di recente costruzione è suddiviso in 5 settori: il Chiostro, la Piazza del Tempo, Vigna Marina, la Cascata, i Portici (costruiti con materiali naturali come il granito e il legno). Sulle banchine del porto si affacciano le attività artigianali, commerciali, direzionali, di servizio, negozi, ristoranti e bar. C’è inoltre un centro fitness all’avanguardia, una Club House ed una piscina di circa 500 metri quadrati, alimentata da una grande cascata, ideata per essere utilizzata in tutte le stagioni. Il suggestivo chiostro del porto teresino nel periodo estivo si trasforma in un piccolo teatro, animandosi con manifestazioni culturali.

<sup>32</sup> La Bandiera Blu è un riconoscimento internazionale, istituito nel 1987 Anno europeo dell’Ambiente, che viene assegnato ogni anno in 49 paesi, inizialmente solo europei, più recentemente anche extra-europei, con il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell’ONU: UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) con cui la FEE ha sottoscritto un Protocollo di partnership globale e riconosciuta dall’UNESCO come leader mondiale per l’educazione ambientale e l’educazione allo sviluppo sostenibile. Bandiera Blu è un eco-label volontario assegnato alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. Obiettivo principale di questo programma è quello di indirizzare la politica di gestione locale di numerose località rivierasche, verso un processo di sostenibilità ambientale.

## Bibliografia

- Casalis Goffredo, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, G. Maspero e G. Marzorati, 1833-56; Biblioteca Comunale “G. Deledda” Santa Teresa Gallura coll. S 910.3 CAS.
- Panedda Dionigi, *Il Giudicato di Gallura, curatorie e centri abitati*, Sassari, Tipografia Artigiana; Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” Santa Teresa Gallura coll. S/G 945 PAN.
- Pinna Fabio, *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e medioevo*, Cagliari, Scuola Sarda Editrice, 2008; Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” Santa Teresa Gallura coll. S/G 930.1 PIN.
- Rattu Salvatore, *Santa Teresa di Gallura*, in “Studi Storici in onore di Francesco Loddo Canepa”, Vol. I, Firenze, Sansoni Editore, 1959; Letteratura grigia della Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” Santa Teresa Gallura.
- AA.VV., *Santa Teresa di Gallura '81 – Manifestazioni per l'emissione del francobollo turistico*, Roma, 1981; Letteratura grigia della Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” Santa Teresa Gallura.
- Alberto della Marmora, *Viaggio in Sardegna*, Edizioni della fondazione Il Nuraghe, Cagliari, 1927; Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” Santa Teresa Gallura coll. S 910.4 DEL.
- Raffaele Ciasca, *Alle porte di Corsica: la fondazione di S. Teresa di Gallura*, 1933, Livorno; Letteratura grigia della Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” Santa Teresa Gallura.
- Giuliano d'Este, *Santa Teresa di Gallura – Guida ai Porti d'Italia*; nella rivista “Italia sul mare, operazione mare sicuro” Anno XI, n.6, Giugno 1963; Archivio Storico Comunale di Santa Teresa Gallura, Donazione Sposito.

- Pasquale Cugia, *Nuovo Itinerario dell'Isola di Sardegna*, Vol. II; Ravenna, 1892; [www.ampcapocaccia.it/storiedimare/viaggiatori/cugia.pdf](http://www.ampcapocaccia.it/storiedimare/viaggiatori/cugia.pdf)
- Giuseppe Meloni e Pinuccia Simbula, *Da Olbìa ad Olbia 2500 anni di storia di una città mediterranea*, Editrice Democratica Sarda, Sassari, 2004; Biblioteca di Lu Brandali di Santa Teresa Gallura coll. S 945 OLB.
- Corrado Zedda, *I rapporti commerciali fra la Sardegna e il Mediterraneo dal XIII secolo al XV secolo. Continuità e mutamenti*; [www.archiviogiuridico.it/Archivio\\_12/Zedda.pdf](http://www.archiviogiuridico.it/Archivio_12/Zedda.pdf)
- Elena Bellomo, *Sapere nautico e geografia sacra alle radici dei portolani medievali (sec. XII-XIII)*; Verona, Cierre Edizioni, 2008; <http://www.rmoa.unina.it/125/1/RM-Bellomo-Portolani.pdf>
- Manlio Brigaglia e Luciano Carta, *La rivoluzione sulle Bocche. Francesco Cilocco e Francesco Sanna Corda "Giacobini" in Gallura (1802)*, Edizioni della Torre, Cagliari, 2003; Giovanna Sotgiu e altri; *La sentinella sulle Bocche*. Pietro Maria Magnon e Santa Teresa, Paolo Sorba Editore, Sassari, 2008; Biblioteca Comunale "Grazia Deledda" Santa Teresa Gallura coll. S/G 945.08 RIV.
- Paola Presciuttini, *Coste del Mediterraneo*, Collana Antica Cartografia, 2004; Biblioteca Comunale "Grazia Deledda" Santa Teresa Gallura coll. Sezione Mare 912.19638 PRE.
- *Guida del Piloto nel litorale di Sardegna*, Officina tipografica di Giuseppe Fodretti, Torino, 1843; Biblioteca Comunale "Grazia Deledda" Santa Teresa Gallura Sezione Mare.
- AA.VV., *Sardinia. Carte geografiche tra XV e XVIII secolo*, Nuoro, Ilisso edizioni, 2005; [http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7\\_93\\_20080326163030.pdf](http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7_93_20080326163030.pdf)
- Sotgiu Giovanna e altri; *La sentinella sulle Bocche Pietro Magnon e Santa Teresa*; Paolo Sorba Editore, 2008, Bolzano; Biblioteca Comunale "Grazia Deledda" Santa Teresa Gallura coll. S/G 945.08 SAN

- *Le bocche di Bonifacio: giornale gallurese*, Santa Teresa Gallura, Tipografia Bocche di Bonifacio, 1884; Letteratura grigia della Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” di Santa Teresa Gallura.

### Articoli di giornale

- La Nuova Sardegna del giovedì 26/11/1970: “*Diventerà un “budello” Il porto di Santa Teresa?*” da Bruno Modesto; Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” di Santa Teresa Gallura, Rassegna stampa gennaio/dicembre 1970-1975.
- Unione Sarda del 27/02/1980: “*Trascurati i collegamenti tra S. Teresa e Bonifacio*”, Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” di Santa Teresa Gallura, Rassegna stampa gennaio/dicembre 1976-1980.
- L’Unione Sarda dell’11/07/1980: “*Santa Teresa: Il paese delle vacanze*” di Alberto Testa; Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” di Santa Teresa Gallura, Rassegna stampa gennaio/dicembre 1976-1980.
- La Nuova Sardegna del 3/05/1985: “*Vertice sul porto in prefettura per evitare il caos di ogni estate*” di Tonino Biosa; Biblioteca Comunale “Grazia Deledda” di Santa Teresa Gallura, Rassegna stampa gennaio/dicembre 1981-1985.

## ELENCO MAPPE UTILIZZATE

1. *Sardinia insula, 1550*, pagina CCCLVI in Sebastian Münster, *Cosmographia Universalis oder Beschreibung aller Länder*, Basilea, 1550. (Donazione copia anastatica Giovanni Antonio Nicoli)
2. *Plan du Port de Longo Sardo, 1746* (Sardegna digital library tratto da Sardinia. Carte geografiche della Sardegna dal XV al XVIII secolo, AA. VV, Ilisso: 2005)
3. *Carte des Bouches de Boniface, 1763* (Sardegna digital library tratto da Sardinia. Carte geografiche della Sardegna dal XV al XVIII secolo, AA. VV, Ilisso: 2005)
4. *Carte des Bouches de Boniface, 1763* (Sardegna digital library tratto da Sardinia. Carte geografiche della Sardegna dal XV al XVIII secolo, AA. VV, Ilisso: 2005)
5. *Nuova Carta Idrografica del Regno di Sardegna, 1785* (Sardegna digital library tratto da Sardinia. Carte geografiche della Sardegna dal XV al XVIII secolo, AA. VV, Ilisso: 2005)
6. *Mediterranean/ Bonifacio Strait/ from the survey by M. De Hell, Capit.e de frégate. 1821-1822 with additions by Capt. Smyth R.N. 1824* (Coste del Mediterraneo nella cartografia europea 1500-1900, Paola Presciuttini, Priuli & Verlucca editori, Torino, 2004, Biblioteca "G. Deledda Santa Teresa Gallura, coll. 912.196 Pre, Sez. Mare)
7. *Plan / de la Rade d'Arsachena / dans les Îles de la Madelaine en Sardaigne. / Levé en 1822, / Par M r Hell Capitaine de Frégate / Secondé par MM T. Deloffre et A. é Mathieu Lieutenants de Vaisseau / A. T Allègre et E. Lapierre Enseignes de Vaisseau. / Publié par ordre du Roi, / Sous le Ministère de S.E.M.le Marquis De Clermont-Tonnerre, / Pair de France, Secrétaire d'Etat au Département de la Marine et des Colonies.* (Donazione copia anastatica Gabriella Bossolo)
8. *Piano di Longo Sardo e Santa Riparata*, Istituto Idrografico della Marina Genova, 1843 (Guida del Piloto nel litorale di Sardegna, Torino 1843, Biblioteca "G. Deledda Santa Teresa Gallura, Sez. Mare).

## ELENCO CARTOLINE UTILIZZATE

1. *Il porto*. Cartolina post 1905. (album 1 num. inv. 6210)
2. *Il porto*. Cartolina post 1905. (album 1 num. inv. 6239)
3. *Il porto*. Cartolina post 1905. (album 1 num. inv. 6271)
4. *Il porto*. Cartolina post 1905. (album 2 num. inv. 6278)
5. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1933 (album 1 num. inv. 6213)
6. *Il porto*. Cartolina post 1947. (album 3 num. inv. 6462)
7. *Il porto*. Cartolina post 1947. (album 3 num. inv. 6463)
8. *Il porto*. Cartolina post 1947. (album 3 num. inv. 6467)
9. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1956. (album 1 num. inv. 6275)
10. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1968. (album 3 num. inv. 6465)
11. *Barche a riposo*. Cartolina viaggiata nel 1958. (album 1 num. inv. 6272)
12. *Traghetto di auto per la Corsica*. Cartolina viaggiata nel 1959. (album 1 inv. 6270)
13. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1960. (album 2 num. inv. 6389)
14. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1964. (album 2 num. inv. 6387)
15. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1965 (album 1 num. inv. 6276)
16. *Il porto*. Cartolina viaggiata anni '70. (album 3 num. inv. 6460)
17. *Veduta del fiordo*. Cartolina post 1970 (album 5 num. inv. 6631)
18. *Il porto*. Cartolina viaggiata nel 1972. (album 3 num. inv. 6459)
19. *Veduta del fiordo*. Cartolina viaggiata nel 1973 (album 5 num. inv. 6621)
20. *Sistemazione banchina est*, anni 60. Foto Album 6 foto 2
21. *L'arrivo del traghetto*, anni 60 Donazione WWF Album 16 foto 6
22. *Il postino Andrea Pirisi e il sig. Giovanni Sposito* 1965. Coll. Fam. Pirisi.

Le foto e le cartoline utilizzate nella presente esposizione fanno parte del patrimonio del Servizio Cultura del Comune di Santa Teresa Gallura. Gli originali sono conservati presso le strutture: nella mediateca comunale in Piazza Vittorio Emanuele I (Foto) e all'interno dell'Archivio Storico in Piazza Villamarina 1 (Cartoline). Sono consultabili in seguito alla compilazione di un modulo che deve essere approvato dal Responsabile del Settore Cultura.

## Informazioni sul Servizio Archivio Storico

La ricerca è frutto del lavoro dello Staff dell'Archivio storico del Comune di Santa Teresa Gallura gestito dall'impresa Sisar s.a.s. di Sestu. Le attività svolte dall' Archivio storico spaziano dalla possibilità di ricerca storica e genealogica, alle esposizioni organizzate per promuovere la conoscenza del patrimonio documentario attraverso percorsi guidati che narrano episodi della storia del paese o di personalità cittadine che hanno svolto importanti funzioni, ai laboratori didattici per le scolaresche.

Si ricorda che i servizi dell'Archivio Storico sono gratuiti ed è consentito l'accesso anche ai non residenti, previa richiesta e autorizzazione sull'apposita modulistica. L'Archivio Comunale si trova all'interno del Palazzo Comunale in Piazza Villamarina n.1, Piano Terra, Tel. 0789 740959.

Orari d'apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Sono inoltre presenti 2 postazioni in altri servizi culturali per la consultazione: il mercoledì in biblioteca (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate) e il venerdì in mediateca (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate).

Le attività di ricerca sono garantite anche a distanza, basta contattare e compilare l'apposita modulistica e inviarli all'indirizzo e-mail: [archiviostorico@comunesantateresagallura.it](mailto:archiviostorico@comunesantateresagallura.it).

I moduli sono presenti sul sito ufficiale del comune di Santa Teresa Gallura: <http://www.comunesantateresagallura.it> nella sezione cittadino > cultura > archivio storico.